

Conegliano

treviso@gazzettino.it



SODDISFATTI

Il presidente Ana Botteon: «È un'opera che lasciamo alla città. Fino al 1918 c'era un ciottolato, poi nel 1950 è arrivata la scalinata»



Domenica 25 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Alpini, inaugurati i nuovi pennoni

► La città si prepara al Raduno: presentato il monumento alla base della Gradinata, voluto per il centenario della sezione

► I vessilli sono alti 23 metri: uno col tricolore, l'altro con la bandiera gialloblù, e profondi 9, per resistere al vento

CONEGLIANO

«Sui sentieri della storia, nei sentieri della vita, camminando con gli alpini» è la scritta in rilievo su uno dei nuovi blocchi di marmo, che sono stati collocati. È stato inaugurato ieri il monumento alla base della Gradinata degli Alpini, nel cuore della città, voluto dalla sezione Ana di Conegliano per il centenario della sua fondazione nel 1925 e in vista del Raduno Triveneto che si terrà dal 13 al 15 giugno. In una città che ha un fortissimo legame con le penne nere, nella quale sono nati il 6. e il 7. Reggimento Alpini, il Gruppo Conegliano Artiglieria da Montagna e il Battaglione Val Tagliamento. Della sezione Ana, in cui ci sono una forte coesione e comunità di intenti, fanno parte 30 gruppi di 17 comuni della zona, con complessivamente 5.200 iscritti.

La famosa Gradinata degli Alpini fu inaugurata nel 1950 con la posa anche di sette targhe collocate sui lati, sei delle quali ricordano le sei divisioni alpine di allora (Taurinense, Tridentina, Julia, Cuneense, Pustecia e Alpi Graie) e una sormontata dall'aquila, emblema del Corpo Alpini, opera di Renato Breda che ieri ha voluto essere presente. Nella ricostruzione storica si legge che: «l'iniziativa, promossa da tempo, di mutare la vecchia salita della Pescheria in una gradinata dedicata agli alpini fu validamente sostenuta dal Gazzettino e illustrata dal suo giornalista Nordio». Nel 1959 vennero inaugurate due porte bandiere in acciaio ai piedi della gradinata e i relativi vessilli, uno con i colori nazionali e l'altro con quelli della città, che sono stati sostituiti, avendo subito gravi danni a causa del maltempo. Ma si è anche approfittato per riqualificare tutto il contesto. Opere in marmo, due per parte, per un totale di quattro blocchi, e due grandi pennoni, ciascuno dei quali è alto 23 metri. Uno regge la bandiera tricolore e l'altro quella gialloblù della città. Sostituiscono



LA GRADINATA A sinistra i nuovi pennoni con il tricolore e la bandiera gialloblù. A destra il sindaco Chies con Botteon (Foto: De Pizzis/Nuove Tecniche)



LA BANDA La Fanfara Alpina ha accompagnato l'inaugurazione



quelli precedenti, abbattuti lo scorso anno a causa del violento maltempo abbattutosi sulla città. Per collocarli e renderli stabili si è creato un basamento in cemento scavando fino ad una profondità di nove metri, per evitare cadute o oscillazioni provocate dal vento. Sul lato destro del basamento sono state inserite delle lastre di acciaio, mentre su quello sinistro è stata collocata una stele con la scritta emblematica, riportata all'inizio, che incarna lo spirito alpino.

IL PRESIDENTE

«La Gradinata degli Alpini con i due nuovi pennoni e l'abbellimento delle opere marmoree - ha sottolineato il presidente della sezione Ana Francesco Botteon - è un'opera che lasciamo alla città. Fino al 1918 c'era un ciottolato, per poi lasciare spazio a

un terrapieno fino al 1950, quando è stata creata la gradinata, a cui, dopo l'intervento del 1959, per il quale l'allora papa Giovanni XXIII aveva inviato un messaggio, abbiamo apportato la miglioria dei primi portabandiera». L'opera, di cui si sono occupati gli architetti Giuseppe Vedova, Sergio De Nardi e altri professionisti, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza di Venezia, ha ricevuto un contributo significativo di 100 mila euro dalla Banca Prealpi SanBiagio. Alla cerimonia, presenti con i loro gagliardetti tutti i gruppi della sezione, numerosi sindaci del territorio e diverse autorità, come il presidente della Provincia Marcon, il consigliere Villanova, e altri consiglieri regionali, e l'onorevole Bof. Oltre 2 mila i presenti.

Giampiero Maset

© RIPRODUZIONE RISERVATA